

IL CASO

Giornata caotica dopo il "buco" degli eventi alla Music Arena: in serata l'assessora Gerosa convoca con urgenza sindacati e lavoratori, «mi prendo l'impegno di intervenire»

Tancredi (Uil): «La protesta non è revocata, ma di fronte alle rassicurazioni abbiamo deciso di dare del tempo»
Grosselli (Cgil): «Nessuna strumentalizzazione politica»

Sale la tensione per il Centro S. Chiara

Annunciato lo sciopero, poi sospeso in extremis E il Cda dell'ente stava per congelare l'attività

Di prima mattina, con in mano il giornale e i dati freschi del "buco" della Music Arena, l'incontro tra rappresentanti sindacali e i vertici del Centro servizi culturali Santa Chiara. Poco dopo l'ora di pranzo l'annuncio: «Lavoratori e lavoratrici proclamano lo sciopero per il 10 ottobre, in concomitanza con il Festival dello Sport». D'altra parte la direzione dell'ente aveva spiegato di essere pronta a deliberare il congelamento di tutte le attività ordinarie (teatro, eventi, balletti, incontri ecc) previste per le prossime settimane. Con, quindi, la preoccupazione di sindacati e lavoratori (sono circa 60) che è cresciuta a dismisura. Ancora: nel primo pomeriggio i sindacati riferiscono di essere stati convocati d'urgenza dall'assessora Francesca Gerosa. Che oltre alla cultura, e quindi alla musica, si occupa anche di sport e quindi vuole evitare uno sciopero del personale il giorno dell'inaugurazione del Festival.

Alle 18 la riunione in Provincia con Gerosa e la dirigente Mussino. E a ora di cena la novità: «Lo sciopero è stato sospeso. Non revocato, ma sospeso». Gerosa, infatti, ha assicurato che l'attività del Centro S. Chiara proseguirà, nonostante i conti in rosso relativi al flop della Music Arena. Un incontro, quello tra l'assessora, i rappresentanti di Cgil e Uil e una decina di lavoratori, che è iniziato col "giallo", considerato che Gerosa ha detto di aver scoperto proprio dalle prime parole dei sindacalisti che il Cda del S. Chiara era orientato alla sospensione dell'attività ordinaria prevista per le prossime settimane. Per coprire il disavanzo, infatti, l'ente dovrebbe accedere a risorse che non sono ancora impegnate ma che sono programmate. E senza quelle verrebbero meno i



La riunione di ieri sera in Provincia: in fondo Mussino e Gerosa, sulla sinistra Grosselli e Tancredi (Foto Matteo Coser)

fondi per pagare l'attività. Da qui l'ipotesi di congelare tutto, in attesa di risposte (leggasi bonifici) da piazza Dante.

Durante l'incontro, come accennato, la Provincia ha assic-

rato che l'attività andrà avanti. «Mi sono permesso però di chiedere come: andrà avanti, bene. Ma operativamente come si fa?», spiega il segretario Cgil Andrea Grosselli. «L'assessora ci

ha detto che in questo momento non lo sa, che servono approfondimenti. A fronte di questa incertezza lo sciopero è stato solo sospeso e abbiamo strappato la promessa di un nuovo incon-



L'allestimento della Music Arena per l'estate 2024

tro a breve, speriamo entro la fine del mese, dopo gli approfondimenti che Gerosa dovrà effettuare». Grosselli aggiunge: «Le risposte sono parziali e insufficienti, vogliamo sapere cosa

verrà fatto e come, soprattutto per dare - o meglio ridare - stabilità all'ente. Non credo ci sia alcuna strumentalizzazione politica: c'è un deficit del bilancio, serve una definizione della pianta organica, è necessario stabilizzare i lavoratori ed è d'obbligo avere una programmazione». Prosegue Alan Tancredi della Uil (presente con i delegati Lucio Zandonati e Leonardo Liberi): «Sia chiaro: lo sciopero non è stato revocato. Ma di fronte all'impegno che Gerosa si è presa davanti ai lavoratori abbiamo deciso di sospendere la protesta. La nostra richiesta è ripianare i conti subito, perché non si può rischiare che l'ente finisca a gambe all'aria: abbiamo spiegato a Gerosa che l'attività ordinaria era in bilico e ci ha detto che interverrà. Capiamo che la soluzione non arriverà in poche ore, quindi sospendiamo lo sciopero dandole il tempo di sistemare la questione».

La curiosità. Il S. Chiara ha chiesto agli studiosi una valutazione dal punto di vista economico, culturale e sociale Affidato alla Fondazione Fitzcarraldo uno studio sull'impatto degli eventi 2024

Il Centro Santa Chiara vuole capire meglio cosa sia accaduto alla Music Arena nell'estate 2024. Per questo ha affidato alla Fondazione Fitzcarraldo il compito di realizzare un'analisi di impatto sulla stagione musicale dell'area San Vincenzo. Gli studiosi della Fondazione piemontese hanno ricevuto il mandato di realizzare un report, valutando l'impatto degli eventi artistici da un punto di vista economico, culturale, sociale e occupazionale. I dati che emergeranno dallo studio, ha spiegato il Centro, saranno quindi utili a misurare le

ricadute economiche, culturali, sociali ed occupazionali per mettere a punto la programmazione e gli obiettivi delle fasi successive. Dal punto di vista dell'analisi economica, come ormai noto, i numeri sono piuttosto chiari: il disavanzo complessivo derivante dalla gestione della Trentino Music Arena per l'anno 2024 è stato pari a 2.010.785 euro. Riguardo ai conti, inoltre, è emerso che già nella riunione del consiglio dell'ente che si è tenuta a luglio (quindi dopo i primi due festival, ma prima degli altri due e dei concerti di Europe,

Tozzi, Pooh e Mannoia) c'era la previsione di un disavanzo, che in quel momento era stato quantificato in circa 1,7/1,8 milioni di euro. Insomma, sapendo i costi fissi e sapendo di rivendite di biglietti che non andavano certo a gonfie vele, il Centro Santa Chiara aveva già ipotizzato il "rosso", non andando lontano da quella che sarebbe stata poi la cifra finale. Il consiglio, in quell'occasione, non aveva approvato il bilancio infra-annuale e chiesto rassicurazioni sulla copertura dei costi da parte della Provincia.

PROVINCIA

Gerosa: «Risorse al Centro S. Chiara per le attività. Bozzarelli si sveglia ora»

«Music Arena, la gestione ad altri»

La vicepresidente della Provincia e assessora alla cultura, **Francesca Gerosa**, promette che «saranno garantite le risorse per le attività del Centro Santa Chiara» anche se la Giunta non ha ancora deciso con quali modalità ripianare il «buco» di 2 milioni di euro causato dall'organizzazione degli eventi alla Music Arena, ma anche-sottolinea - delle Feste Vigiliane. E fa capire, come già aveva detto questa estate, che per l'anno prossimo la Provincia cercherà di affidare l'incarico ad altri. Non più al Centro Santa Chiara.

Ma soprattutto Gerosa ci tiene a rispondere per le rime all'assessora comunale alla Cultura, **Elisabetta Bozzarelli**, che ha puntato il dito contro la Provincia sollecitandola a coprire il «rosso» dei bilanci per non pregiudicare la programmazione delle attività del Centro. «Sembra che l'assessora Bozzarelli - ribatte Gerosa - si sia accorta da luglio che c'è un Centro Santa Chiara e una Music Arena. Stiamo analizzando i conti. Il Comune di Trento come quello di Rovereto hanno un rappresentante in Cda quindi tutto questo j'accuse mi sembra un po' strumentale».

Sulle ragioni delle pesanti perdite e su come ripianarle Gerosi dice: «Stiamo conclu-



La Provincia non ha ancora deciso come intervenire per il «buco» di bilancio

dendo l'analisi dei conti. Abbiamo dei tavoli di confronto aperti da due mesi e con il presidente Fugatti stiamo aspettando una proposta tecnica, di natura fiscale e amministrativa, per capire quali soluzioni prendere. Di sicuro non vogliamo mettere in difficoltà il Centro Santa Chiara che lavora molto bene».

Poi la stocata all'amministrazione di centrosinistra del Comune di Trento: «L'assessora Bozzarelli stranamente non parla mai delle Feste Vigiliane,

mentre ricordo che il presidente del collegio sindacale aveva sollevato il problema anche di queste (è stato segnalato deficit di oltre 300.000 euro, Ndr). Io guardo anche quei dati lì per razionalizzare dove serve. Ma capisco come le Feste vigiliane siano una vetrina per Bozzarelli e per il sindaco».

Gerosa insiste nel rimarcare che: «La stagione non è a rischio perché il Centro Santa Chiara con i suoi dipendenti lavora benissimo. Abbiamo tantissimi progetti già avviati.

Mi sento di rassicurare tutti. Come fare fronte a quanto accaduto lo stiamo facendo. Parlare ora di coperture di bilancio è azzardato. Abbiamo risposto delle risorse che utilizziamo. Il debito fuori bilancio è una partita complessa. Ci sono varie interpretazioni su come intervenire. Unica cosa certa è che sosteniamo i lavoratori e il Centro per la sua programmazione».

Sul futuro dell'area San Vincenzo dice: «Su quell'area ci sono diverse progettualità, anche sportive. Per quanto riguarda la prossima stagione di eventi mi sto confrontando con il presidente Fugatti, perché vogliamo continuare non solo nella stagione estiva, ma anche in altri periodi, perché nel mese di luglio i trentini vanno in vacanza».

Ma su chi si occuperà di organizzare i concerti alla Trentino Music Arena, Gerosa dice: «Stiamo facendo delle valutazioni ascoltando chi opera nel settore e sul territorio e i giovani che organizzano eventi per dare la miglior risposta ai trentini. Stiamo valutando una gestione diversa non da parte del Centro Santa Chiara, come avevo già detto, non perché loro non siano bravi ma perché hanno tante altre cose da fare».

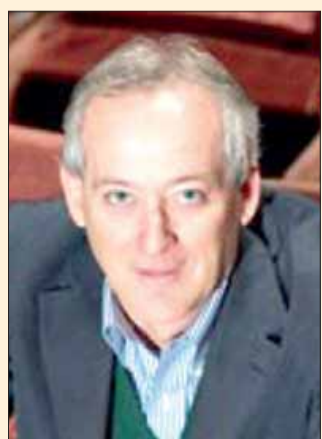
L.P.

Centro S. Chiara, prenderà il posto di Sara Zanatta

Il regista Marco Bernardi scelto da Trento per il Cda

Il Comune di Trento proporrà il regista **Marco Bernardi** (nella foto) come proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione del Centro Culturale Santa Chiara. Prenderà il posto di **Sara Zanatta** che è stata nominata dalle associazioni culturali nella Fondazione Caritro.

Il consiglio di amministrazione, infatti, è in scadenza e dovrà essere rinnovato dalla giunta provinciale entro la fine di ottobre. Dei cinque componenti, uno è deciso d'intesa con il Comune di Trento, uno con il Comune di Rovereto e gli altri tre, fra cui il presidente, sono scelti dalla giunta provinciale. In questo momento il Cda è decapitato visto che nell'estate dell'anno scorso si era dimesso il presidente **Sergio Divina**, che era stato eletto in quota Lega. La vicepresidente **Sandra Matuella**, anche lei nominata in quota Lega, da allora sta svolgendo le funzioni di presidente in attesa del rinnovo del consiglio di amministrazione. Gli altri componenti sono **Daniele Lazzeri**, considerato vicino a Fratelli d'Italia, e **Maurizio Cau**, che era stato proposto dal Comune di Rovereto. Il regista Marco Bernardi, nato a Trento nel 1955, ha dedicato tutta la sua vita artistica al teatro. Nel 1980 Bernardi succede ad Alessandro Fersen alla direzione del Teatro Stabile di Bolzano, dove rimase in carica fino al 2015. Dal 2015 al 2019 è stato consulente artistico per il settore teatro del Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento, firmando le stagioni teatrali «Grande Prosa» e «Altre Tendenze» di Trento e Rovereto. Nel triennio 2018-2020 ha fatto parte della Commissione Teatro del Ministero per i beni e le attività culturali.



L.P.